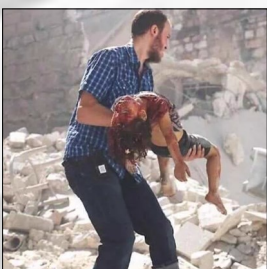


dove Tu passi fiorisce il deserto

Adorazione Eucaristica nella Notte del Giovedì Santo

“Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce
e mi segua”

Mc 8, 34



Diocesi di Nola

INTRODUZIONE

Dio, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri secondo la sapienza del suo Spirito in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

MONIZIONE

Stiamo vivendo un tempo arduo, in cui il susseguirsi di tragedie e di violenze ci ha colmato di paure. La paura sembra voler dettare il nostro agire, anche nelle piccole azioni quotidiane. Ma soprattutto abbiamo paura dell'altro, come se avessimo perso il coraggio di credere nell'altro. Non ci fidiamo più e siamo tentati di rinchiuderci nel nostro piccolo cerchio. Abbiamo paura del musulmano, dell'ebreo, dell'orientale o dell'occidentale, secondo dove ci troviamo. Il nemico è diventato "gli altri"; pensiamo che "gli altri" siano contro di noi, che ci minaccino e ci rubino la speranza di un mondo sicuro, di un futuro migliore. In Siria, in Iraq, in Terra Santa, in Oriente così come in Occidente, sembra che la forza della violenza sia l'unica voce possibile per contrastare la violenza che ci sovrasta. Ciò interroga la nostra fede e fa nascere il bisogno di una speranza più grande. Il Vangelo ci dice Dio che entra nel nostro tempo e nella nostra storia. Il nostro tempo e la nostra storia di oggi. È tempo di cercare motivazioni autentiche, ragioni ultime per continuare a vivere e a sperare. Ragioni e motivazioni che rimangano, che tengano, che non subiscano le altalenanti fasi delle nostre angosce o delle nostre esaltazioni. È tempo di ritrovare l'Oriente. E questo Oriente è il Cristo, Uomo e Dio.

*Pierbattista Pizzaballa,
Amministratore Apostolico di Gerusalemme dei Latini*

ENTRIAMO IN PREGHIERA

**Parla, Signore Gesù,
parla al nostro cuore,
parlaci e accompagnaci
lungo sentieri di salvezza
di riconciliazione... di dono...**

**Parla, Signore, parlaci ancora:
la tua Parola ci trasfigura.**

**Nella preghiera la Tua Parola
è come un volto che si rivela
e tutto il cielo si fa vicino
per abitare dentro ad ognuno.**

**Nella preghiera la tua Parola
è una presenza che in noi dimora,
il nostro corpo è la tua tenda,
del tuo mistero è trasparenza.**

**Nella preghiera la tua Parola
è un orizzonte di luce pura,
cresce nel cuore come l'aurora
e l'esistenza tutta rischiarata.**

**Nella preghiera la tua Parola
è come un fuoco che non consuma,
e nel silenzio la tua sapienza
scrive nei cuori la tua alleanza.**

**Parla, Signore Gesù,
parla al nostro cuore,
parlaci e accompagnaci
lungo sentieri di salvezza
di riconciliazione... di dono...**

ORAZIONE

Signore Gesù, amico della pace, conoscerti è vivere e servirti è regnare, tu che condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei potenti, concedi all'umanità sconvolta dalla violenza e dalla guerra di recuperare il bene della pace, perché tutti i popoli e le nazioni, riconciliati tra loro, possano chiamarsi veramente fratelli e figli dell'unico Padre.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Canto - Silenzio orante

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele

36,26-31.33-38

²⁶Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. ²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. ²⁹Vi libererò da tutte le vostre impurità: chiamerò il grano e lo moltiplicherò e non vi manderò più la carestia. ³⁰Moltiplicherò i frutti degli alberi e il prodotto dei campi, perché non soffriate più la vergogna della fame fra le nazioni. ³¹Vi ricorderete della vostra cattiva condotta e delle vostre azioni che non erano buone e proverete disgusto di voi stessi per le vostre iniquità e i vostri abomini.

³³Così dice il Signore Dio: Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità, vi farò riabitare le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite. ³⁴Quella terra desolata, che agli occhi di ogni viandante appariva un deserto, sarà di nuovo coltivata ³⁵e si dirà: "La terra, che era desolata, è diventata ora come il giardino dell'Eden, le città rovinate, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate". ³⁶Le nazioni che saranno rimaste attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e coltivato di nuovo la terra che era un deserto. Io, il Signore, l'ho detto e lo farò.

Silenzio orante

RISONANZA

"Nel deserto fiorirai"
mi hai detto un giorno, Signore.
Ora sono qui, tra la polvere
che ti copre ai miei occhi,
sotto il sole che mi brucia,
e ho sete di te.

Perché non mi parli?
È terribile la sabbia di questo deserto.
Violenza e morte intorno a me,
Indifferenza e paura dentro di me.
Ai bambini hanno rubato l'infanzia
e reso oscuro il futuro;
i padri e le madri non hanno più lacrime;

i giovani cercano dignità
bussando alle porte della delusione;
la bellezza della terra,
giardino da custodire
è sorgente di veleno e di dolore.

Perché non mi parli?
Perché forse il tuo silenzio
è il rumore di un tuono,
è lo scrosciare violento di una pioggia
che dagli occhi miei vorrebbe scendere,
ma il mio non senso non glielo permette.

La tua gloria si è levata da me,
ed io mi accorgo di essere nudo.
A nulla vale aprire la bocca
per lodare il tuo nome,
a nulla vale inneggiarti con canti,
perché senza il tuo Spirito
è tutta opera umana.
"Ti darò un cuore nuovo",
mi hai detto un giorno, Signore.

Allora vieni in me,
riprendi possesso del tuo tempio,
secondo la Tua volontà,
oppure accetta, ti prego,
la povere parole che le mie labbra
riescono a pronunciare.
Io mi lascerò amare.
Signore Gesù, tu ci chiami a seguirti,
nel tuo cammino di croce;
Tu sconvolgi i nostri sogni
e i nostri progetti:
eppure, Tu sei la nostra pace...
perché...

... dove tu sei, torna la vita,
dove tu passi fiorisce il deserto
dove tu guardi si rischiarà il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno.

Canto - Silenzio orante

VANGELO

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco

8,27-38

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". ²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". ²⁹Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria

vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. ³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? ³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

Silenzio orante

RISONANZA

Chi è Gesù?
Chi è colui che ha preso la croce?
Chi è questo che sta per essere ucciso?
È il Figlio di Dio!

Fu ucciso in Abele, immolato in Isacco,
venduto in Giuseppe
e in tutti gli uccisi fu ucciso,
in tutti gli innocenti subì ingiustizia
e divenne il Signore di tutti.
Fu sterminato nel genocidio dei popoli,
calpestato nei campi di sterminio,
incatenato e schiavo,
condotto per mari e per terre.

Divenne scheletro nei figli denutriti.
Subì violenza in miliardi di donne, bambine e bambini;
gli fu distrutto il cervello dai signori delle droghe.

Reso cadavere e niente nei deserti,
nelle foreste distrutte,
nei fiumi dove i pesci son veleno.

Ecco l'Ucciso chi è,
e a noi viene salvezza
da tutto questo dolore.
Perché tu sei distratto e non te ne curi?
Egli per te è venuto nel mondo.
Nell'abisso dell'inferno
si è lasciato inghiottire,
per distruggere la morte,
perché sola regnasse la vita.

Ecco l'Ucciso chi è,
Ecco chi sei, o Signore,
sei la vita che va oltre la morte.

ORAZIONE

Non è facile, Signore, vivere e testimoniare il tuo Vangelo. Lo sperimentiamo noi stessi, quando ci accorgiamo che le tue vie non sono le nostre vie, e che i tuoi pensieri non sono i nostri pensieri. Lo sperimentano innumerevoli fratelli e sorelle nella fede quando toccano con mano che il mondo non tollera il tuo Vangelo. Lo sperimentano tanti bambini privati della gioia dell'infanzia e del calore di una famiglia. Lo sperimenta il nostro territorio sporcato dall'egoismo di pochi e dall'indifferenza di molti. Aiuta tutti i tuoi discepoli a mai vergognarsi di te, e ad essere testimoni umili e coraggiosi della tua misericordia nei compiti della vita quotidiana.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Quanti deserti umani, esistenziali intorno a noi. Deserti di violenza. “La violenza è un processo che ci fa ogni volta più anonimi gli uni verso gli altri. Ti toglie il nome, e i nostri rapporti sono un po’ senza nome”.

“Gesù lo aveva detto chiaramente ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 16,24). Non ha mai promesso onori e successi. I Vangeli parlano chiaro. Ha sempre avvertito i suoi amici che la sua strada era quella, e che la vittoria finale sarebbe passata attraverso la passione e la croce. E anche per noi vale lo stesso. Per seguire fedelmente Gesù, chiediamo la grazia di farlo non a parole ma nei fatti, e di avere la pazienza di sopportare la nostra croce: di non rifiutarla, non buttarla via, ma, guardando Lui, accettarla e portarla, giorno per giorno.

E questo Gesù, che accetta di essere osannato pur sapendo bene che lo attende il “*crucifige!*”, non ci chiede di contemplarlo soltanto nei quadri o nelle fotografie, oppure nei video che circolano in rete. No. È presente in tanti nostri fratelli e sorelle che oggi, oggi patiscono sofferenze come Lui: soffrono per un lavoro da schiavi, soffrono per i drammi familiari, soffrono per le malattie... Soffrono a causa delle guerre e del terrorismo, a causa degli interessi che muovono le armi e le fanno colpire. Uomini e donne ingannati, violati nella loro dignità, scartati.... Gesù è in loro, in ognuno di loro, e con quel volto sfigurato, con quella voce rotta chiede – ci chiede – di essere guardato, di essere riconosciuto, di essere amato”.

Canto - Silenzio orante

INTERCESSIONI

Signore Gesù, crocifisso per amore, parla ancora al nostro cuore, risveglia il desiderio di te, guarisci le nostre ferite, riconduci l'umanità dispersa, alla comunione con te, con gli altri e con noi stessi.

Signore Gesù, i tuoi occhi si posano su coloro che ti hanno crocifisso:
suscita in noi uno sguardo di compassione per quanti sono vittime del potere e dell'ingiustizia.

Signore Gesù, i tuoi occhi si posano su coloro che ti hanno abbandonato
suscita in noi uno sguardo di compassione per quanti sono lasciati soli nei loro drammi e nella loro disperazione.

Signore Gesù, i tuoi occhi si posano sul volto di tua madre, ai piedi della Croce
suscita in noi uno sguardo di compassione per le madri che piangono i loro figli morti o dispersi.

Signore Gesù, i tuoi occhi si posano sul discepolo amato, smarrito e confuso dal dolore:
suscita in noi uno sguardo di compassione per quanti sono orfani di affetto e di umano sostegno.

Signore Gesù, i tuoi occhi si posano sui tanti crocifissi della storia:
suscita in noi uno sguardo di compassione per quanti subiscono violenza e condanne capitali.

Concludiamo questa nostra veglia pregando insieme perché la nostra vita sia illuminata dalla Speranza nel Signore.

**Oh, se sperassimo tutti insieme
 tutti la stessa speranza
 e sperassimo con tutti i disperati
 con tutti i carcerati
 come i minatori
 quando escono dalle viscere della terra,
 sperassimo con la forza cieca
 del morente che non vuol morire,
 se sperassimo come l'amante
 che ha l'amore lontano
 e tutti insieme sperassimo**

**Allora Egli non avrà neppure da dire
 eccomi, vengo - perché già viene.
 È così! Vieni Signore Gesù,
 vieni nella nostra notte,
 questa altissima notte
 lunga e invincibile notte
 Vieni, vieni, vieni, Signore!
 - Allora tutto si riaccenderà alla sua luce
 e il cielo di prima e la terra di prima
 non sono più e non ci sarà più
 né lutto né grido di dolore
 perché le cose di prima passarono
 e sarà tersa ogni lacrima dai nostri occhi
 perché anche la morte non sarà più.**

**E una nuova città scenderà dal cielo
 bella come una sposa per la notte d'amore
 Allora il nostro stesso desiderio
 avrà bruciato tutte le cose di prima
 e la terra arderà dentro un unico incendio
 e anche i cieli bruceranno in quest'unico incendio**

**e anche noi, gli uomini,
 saremo in quest'unico incendio
 quando appunto Egli dirà
 “ecco, già nuove sono fatte tutte le cose”
 allora canteremo
 allora ameremo
 allora allora...**

Padre nostro.

MANDATO

+ Francesco Marino, Vescovo di Nola

In questa notte “ci viene chiesto di fidarci del Signore e di quanti dopo di lui continuano a scegliere il bene, pur nella difficoltà del cammino; ci viene chiesto di non restare fermi al nostro posto con l'illusione di cambiare il mondo senza muovere un dito, ma di scendere dal piedistallo, perché il mondo si può cambiare solo con l'offerta generosa di sé; ci viene chiesto di non rispondere alle provocazioni del male additando i traditori, ma di operare la giustizia [...] Ci viene chiesto di guardare alla bellezza [...] che ci tramandano le vittime innocenti [...] le cui vite spezzate sono il filo per ricucire le ferite di un'umanità troppe volte tradita”.

**Benediciamo il Signore.
 Rendiamo grazie a Dio.**